

CHENAL appoggia le conclusioni della Commissione, e nel medesimo tempo egli domanda delle spiegazioni dal Ministero, concernenti l'incanalamento dell'alta Arva, promesso invano da venti anni a questa parte. La privazione di questo lavoro è una sorgente di miseria per l'alto Faucigny; essa moltiplica l'emigrazione degli abitanti di questa contrada, e se una tale inattività si prolungasse più a lungo, sarebbe un'ingiustizia senza fine.

Vi è altrettanto urgenza di occuparsi di questa domanda in quanto che ogni anno pella mancanza dell'argine progettato, estesi campi sono preda delle acque; che le vittime delle inondazioni, stanche di sempre aspettare senza vedere le loro preghiere realizzarsi, domandarono a far fronte essi soli alle spese di quella costruzione. Ma sotto il pretesto di una sistemazione generale dei lavori, il Governo paralizzò quella sollecitudine tanto legittima, e fu impossibile di farlo escire dalla sua inerzia.

Io aspetto, dic'egli, che il Ministro dei lavori pubblici voglia infine pensare a quel pressante miglioramento, e che parole di speranza vengano infine a rassicurare gl'infelici che attendono da tanto tempo l'esecuzione d'una promessa che non è quasi dissimile da uno scherno crudele. (*Conc. e Op.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA dice non saper che rispondere, ma che terrà conto dell'osservazione Chenal per riferirne al Ministro dei Lavori Pubblici. (*Conc.*)

IL PRESIDENTE mette finalmente ai voti le conclusioni della Commissione, cioè il rinvio con raccomandazione della petizione al Ministero dei Lavori Pubblici.

(La Camera vi acconsente).

(*Risorg.*)

PELLEGRINO riferisce intorno alla petizione N.º 50 del causidico Alessandro Fassini, il quale chiede di essere restituito nel libero esercizio della sua professione, di cui allega di essere stato arbitrariamente privato. La Commissione conchiuse che la si debba prendere in considerazione e trasmettere al Ministero di Grazia e Giustizia per gli opportuni provvedimenti. (*Verb.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. In primo luogo la Camera converrà meco che non entra, credo, nelle sue attribuzioni di dare disposizioni disciplinari intorno alle persone addette al foro; del resto posso rendere ragione del modo col quale si è proceduto verso del signor causidico Fassini. Mi terrò in certe generalità di parole, perchè non vorrei neppure qui aggravare la sua posizione.

Il signor causidico Fassini non diede nella sua condotta, come procuratore, abbastanza lodevoli segni, in certe particolari contingenze che anche a lui furono rivelate, da far sì che potesse continuare nell'esercizio di una procura; così che il congresso dei tre capi del Magistrato di Torino (cioè del primo presidente, dell'avvocato generale e dell'avvocato fiscale generale), il quale per lunga abitudine, ed anche per una specie d'autorità tradizionale, per difetto di altre leggi, esercita la sorveglianza su tutte le persone del foro, prese accuratissime notizie di tutte queste circostanze, e ripetutamente, e dopo aver dato dei lunghi indugi perchè potesse trovare la signora Fassini, ch'è la proprietaria di questa procura, il mezzo di venderla a condizioni oneste e convenienti, dovette in fine eccitare l'inibizione del causidico Fassini dall'esercizio di sua professione, perchè non credette che fosse persona tale per i suoi portamenti, di cui sono pronto a far vedere alla Camera i documenti che esistono presso la grande cancelleria, da meritare la confidenza del pubblico.

Come hanno inteso, il causidico Fassini non era titolare della procura, e quand'anche lo fosse stato, havvi un certo potere discrezionale in capo del Magistrato, di poter allonta-

nare, anche per salvare le conseguenze ed il pregiudizio dei clienti, una persona che non merita confidenza.

Avrei desiderato che la Commissione avesse chiamato il Ministro nel suo seno, come forse sarebbe stato desiderabile in via di massima, ch'è io avrei dato cognizione di tutta la pratica, la quale risale a molti anni addietro.

Ad ogni modo però non fu che dopo sentito il signor Fassini, al quale furono conceduti indugi, e non fu se non dopo l'acquistata convinzione che il medesimo non meritava la pubblica confidenza, che gli fu imposto un termine perentorio per allontanarsi dal suo ufficio. (*Sten. In.*)

BROFFERIO combatte il ragionamento del Ministro, osservando che quando un patrocinatore manca ai propri doveri può, a termini delle Regie Costituzioni, essere sospeso od interdetto dal patrocinio, ma per mezzo del tribunale competente e con giudiziale procedimento. Il causidico Fassini, die' egli fu egli giudicato? Non solo non fu giudicato, ma non poté neppure essere informato dei motivi della sua punizione; punizione economica come tante altre, che invece di avere i caratteri della giustizia, portano l'odiosa impronta dell'arbitrio e della violenza. Ripari adunque la Camera l'arbitrario provvedimento; e poichè il causidico Fassini ricorse invano alla maestà del trono, non fia che invano ricorra alla maestà del Popolo. (*Mess. T.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di rispondere al signor Brofferio, che come mi sono spiegato innanzi, bramerei che ci fosse una legge la quale regolasse i mezzi di disciplina sopra tutte le persone del foro, cominciando dai magistrati ed andando in seguito a tutte le altre persone addette all'amministrazione della giustizia; ma queste leggi, questi ordinamenti non esistono che incompletamente, come sanno tutti quelli che hanno pratica delle cose forensi, ed anche tutti quelli che hanno lette le Regie Costituzioni.

Io desidero che la Camera abbia tutti gli appagamenti in ordine al fatto del signor causidico Fassini; io desidero che la Camera ne conosca tutti i particolari, cominciando da un procedimento criminale per gravissimo fatto in cui fu involto il detto causidico Fassini, e d'onde uscì con inibizione di molestia; io desidero che vedano come il causidico Fassini abbia avuto molte e moltissime spiegazioni sulle circostanze di questa pratica; io la trasmetterò alla Commissione, e credo che essa potrà vedere sicuramente che non si andò avanti senza gravi e giuste cause di diffidenza.

Insisto sul fatto che il signor causidico Fassini non era proprietario di questa procura; che apparteneva a sua moglie: tutte le circostanze saranno rivelate alla Camera, credo, con maggior soddisfazione e della Camera, e del causidico Fassini.

In questa pratica figurano anche altri nomi, che non occorre ora di declinare. Faccio voto perchè quelli che verranno dopo di me alla direzione del dicastero della giustizia riempiano questa grande lacuna formando una legge disciplinare di tutta quanta la Magistratura, ed in tutta la sua più estesa ramificazione. Allora si troverà modo per reprimere di fatto le negligenze e di poter castigar le colpe.

Io la ho iniziata questa riforma formando una Commissione che fosse incaricata di costituire l'ordine degli avvocati, perchè mi parve che le mosse si dovessero prendere prima da quell'ordine che ha la tutela dei diritti di tutti.

Il tempo mi mancherà per condurre a termine l'opera; altri lo farà; ma frattanto credo di poter sostenere, quantunque sia un fatto anteriore alla mia amministrazione, che l'allontanamento del causidico Fassini non fu opera di arbitrio, non fu opera non giustificata. (*Sten. In.*)

ARNULFO propone che la Commissione si faccia trasmet-